

Comunicato Stampa 17 luglio 2015

Eurozona: squilibri fiscali e reddituali ,hanno logorato benessere sociale di alcuni paesi, avvantaggiando altri. Italiani (dopo greci), tra i più penalizzati nella capacità di spesa. Costi benzina tra i più cari d'Europa. Persi in 11 anni 296 mld di euro,1.100 euro l'anno a famiglia.

Per raggiungere l'obiettivo statistico di comparare il "benessere" tra cittadini di diversi paesi, oltre al Pil pro capite, cioè alla ricchezza complessiva prodotta in un paese divisa per il numero dei cittadini, Eurostat traduce il PIL pro capite (GDP) in Capacità di spesa (PPS) parametrando la variabile che informa sulla ricchezza prodotta in un paese con i prezzi di un paniere di beni e servizi. L'indicatore è già più funzionale del semplice PIL pro capite, ma ancora non particolarmente indicativo del benessere dei cittadini. Ipotizziamo infatti che il PIL pro capite di un paese sia doppio rispetto a quello di un secondo paese. Se anche il livello dei prezzi del primo è doppio rispetto all'altro, la capacità di spesa risulterà uguale per le due nazioni. Eurostat procede a definire il secondo parametro, pesando il Consumo pro capite (AIC) rispetto ai prezzi di un paniere di prodotti e servizi, traducendo in Capacità di spesa (PPS) pro capite i consumi finali (non solo delle famiglie) di un paese.

PIL TRADOTTO IN CAPACITA' DI SPESA

La tabella che segue compara la Capacità di spesa dei 5 maggiori paesi più importanti dal 2003 al 2014. Ad essi abbiamo aggiunto il Lussemburgo, le cui caratteristiche di (ex) paradiso fiscale si ripercuotono gagliardamente sulla capacità di spesa dei cittadini, e la Grecia per l'attuale criticità della sua posizione.

Dei 7 paesi UE considerati, l'Italia è quella che – [in 11 anni, dal 2003 al 2014](#) - ha visto diminuire maggiormente la sua Capacità di spesa (- 13,4 %) dopo la Grecia (- 22,6%), seguita dalla Gran Bretagna (-12,2), dalla Francia (- 6,9%) e dalla Spagna (-7,0 %). Continua invece a crescere la Germania (+6,9 %). Complessivamente scende anche la Zona euro (19) (-1,8 %).

In altri termini, fatta pari a 100 la ns. capacità di spesa, abbiamo la Spagna a 95,9, la UE(28) a 103,1, la Francia a 110,3 (come la Zona Euro19), la Gran Bretagna a 111,3, la Germania a 127,8, il Lussemburgo a 271,1. La capacità di spesa di un Tedesco, quindi, risulta del 27,8 % superiore a quella di un Italiano; di un Francese superiore del 10 %, mentre quella di uno Spagnolo è più bassa del 4,1 % rispetto alla nostra.

Anno 2014 PIL di alcuni paesi UE ed extra UE
tradotto in Capacità di spesa (PPS)
Dati Eurostat pubblicati il 1-6-2015. [Elaborazioni M. Novelli](#) per Adusbef

	UE (28) = 100					ITALIA = 100
	2003	2013	2014	Variaz. 10 anni 2014/2003	Variaz. 1 anno 2014/2013	2014
Lussemburgo	240	258	263	+ 9,6 %	+1,9 %	271,1
Germania	116	122	124	+ 6,9 %	+1,6 %	127,8
Gran Bretagna	123	109	108	- 12,2 %	- 0,9 %	111,3
Francia	111	107	107	- 3,6 %	0,0	110,3
Zona € (19)	109	107	107	- 1,8 %	0,0	110,3
UE (28)	100	100	100	0,0	0,0	103,1
Italia	112	99	97	- 13,4 %	-2,0 %	100
Spagna	100	94	93	- 7,0 %	-1,1 %	95,9
Grecia	93	73	72	- 22,6 %	-1,4 %	74,2

RAFFRONTO COSTI DI BENZINA E GASOLIO

Possiamo rapportare questi nuovi equilibri 2014 al prezzo di benzina e gasolio vigenti all'interno dei 5 paesi considerati (rilevazione di inizio luglio 2015 della Direzione Generale Energy Commissione Europea).

Le tabelle che seguono informano del prezzo che benzina e gasolio dovrebbero avere nei vari paesi perché gli automobilisti tedeschi, francesi, inglesi e spagnoli sopportino un peso finanziario pari a quello che sopporta un

italiano che si rifornisce alla pompa (Colonne 4). In particolare, alla luce della relativa Capacità di spesa e del prezzo vigente, un litro di benzina dovrebbe costare in Francia 1,796 euro e non 1,441, in Germania 2,081 e non 1495 ecc. Il gasolio dovrebbe costare 1,614 euro in Francia, 1,871 in Germania ecc. In Lussemburgo dovrebbe costare 4,412 euro, mentre in realtà ne costa 1,250.

All'inverso, le colonne 7 delle due tabelle riportano il prezzo che benzina e gasolio dovrebbero avere in Italia perché l'automobilista italiano affronti lo stesso impegno finanziario di un automobilista degli altri 4 paesi. Tenuto conto della rispettiva Capacità di spesa, per paragonarsi al francese, in Italia la benzina dovrebbe costare 1,306 euro; per paragonarsi al tedesco dovrebbe costare 1,170 euro ecc. Il gasolio dovrebbe costare in Italia 1,92 euro per paragonarsi all'esborso del francese; 0,971 euro a quello del Tedesco ecc

Comparazione del prezzo della benzina in funzione della Capacità di spesa
(prezzo alla pompa rilevato da CE Dir. Generale Energia inizio 7-2015). [Elaborazioni M. Novelli](#) per Adusbef

	costo di 1 litro di benzina	PIL pro capite in PPS 2014 Italia =100	Per sopportare lo stesso peso economico sostenuto dal consumatore in Italia, nel paese X un litro di benzina dovrebbe costare.....	Per sopportare lo stesso peso economico sostenuto dal consumatore del paese X, in Italia un litro di benzina dovrebbe costare.....
Fra	1,441	110,3	1,796	1,306
Ge	1,495	127,8	2,081	1,170
Ital	1,628	100,0	////	////
G. Bre	1,325	95,9	1,561	1,382
Spa	1,645	111,3	1,812	1,478
Lus	1,250	271,0	4,412	0,463
Gre	1,577	74,2	1,208	2,125

Comparazione del prezzo del gasolio in funzione della Capacità di spesa
(prezzo alla pompa rilevato da CE Dir. Generale Energia inizio 7-2015). [Elaborazioni M. Novelli](#) per Adusbef

	costo di 1 litro di gasolio	PIL pro capite in PPS 2014 Italia=100	Per sopportare lo stesso peso economico sostenuto dal consumatore in Italia, nel paese X un litro di gasolio dovrebbe costare.....	Per sopportare lo stesso peso economico sostenuto dal consumatore del paese X, in Italia un litro di gasolio dovrebbe costare.....
Francia	1,205	110,3	1,614	1,092
Germania	1,241	127,8	1,871	0,971
Italia	1,464	100	////	////
Spagna	1,177	95,9	1,404	1,227
Regno Unito	1,708	111,3	1,629	1,535
Lussemburgo	1,07	271,00	3,967	0,396
Grecia	1,238	74,2	1,086	1,668

Per restituire potere di acquisto alle famiglie rapinate da predatori pubblici e privati, che hanno perso il potere di acquisto al ritmo di oltre 1.100 euro l'anno, circa 12.100 euro dal 2003 al 2014, con un trasferimento massiccio di ricchezza di circa 296 miliardi in 11 anni, occorre l'armonizzazione fiscale per impedire il dumping tra i paesi dell'Eurozona, una revisione dei Trattati (Articolo 48 TUE (art.1)) che: " *possono essere modificati*



Federconsumatori

ADUSBEF

conformemente a una procedura di revisione ordinaria o semplificata. (2). Il governo di qualsiasi Stato membro, il Parlamento europeo o la Commissione possono sottoporre al Consiglio progetti intesi a modificare i trattati. Tali progetti possono, tra l'altro, essere intesi ad accrescere o a ridurre le competenze attribuite all'Unione nei trattati. Tali progetti sono trasmessi dal Consiglio al Consiglio europeo e notificati ai parlamenti nazionali.

Come si possono vedere anche da queste tabelle, le politiche di austerità imposte all'Italia dall'Europa, hanno prodotto un aumento del debito pubblico di + 302 miliardi di euro dal novembre 2011, ad un ritmo di 7,192 mld al mese, (anche per pagare alle banche di affari l'esposizione in derivati di 160 mld di euro, costati dal 2011 al 2014, oltre 16,9 mld di euro (Fonte Eurostat), pari a 5.067 euro di tassa occulta gravante su ogni cittadino, ipotecato il futuro di intere generazioni, aumentato pressione fiscale e disoccupazione, specie quella giovanile superiore al 41%, massacrato il ceto medio ed impoverito milioni di italiani.